ANNO XXXVI. — Mercoledì, 4 Luglio 1883. — NUM. 183.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
[illegible] Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible]	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] col 1° e col 16 d'ogni mese.

[illegible] per Roma centesimi 5.

[illegible] Provincie del Regno cent. 10.

[illegible] arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. – Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 31. – A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. – L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., Roma. – Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento [illegible] scaduto colla fine dello scorso [illegible] sono pregati di volerlo rinnovare [illegible] tempo, ed unire alla domanda [illegible] associazione una fascia del [illegible] in corso.

L'Amministrazione non risponde [illegible] abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
[illegible]	L. 30	Anno . .	L. 24 —
[illegible]	» 16	Semestre	» 13 —
[illegible]	» 8	Trimestre	» 7 —
[illegible]	» 3	Mese . . .	» 2 50

Roma, 3 Luglio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] Frohsdorf recano [illegible] di Chambord è [illegible] di stentare, sebbene [illegible] possibile un pericolo [illegible] comprende dunque [illegible] attinenti sulla salute [illegible] vengano diffuse [illegible] che dovrebbe [illegible] Roma [illegible] che da [illegible] precedente. Ad [illegible] non si conservi al [illegible] riserva, e per [illegible] di Parigi [illegible] sono [illegible] Frohsdorf, da dove la [illegible] vedia.

[illegible] discorso [illegible] non è ancora [illegible] termini.

[illegible] esteri s'è occupata [illegible] durante [illegible] non aveva alcuna parte [illegible] considerato il [illegible] che si poteva attribuire [illegible] la pubblicazione [illegible]

[illegible] sarebbero indubbiamente passate [illegible] se non fossero state strutt[illegible] ostili al paese.

[illegible] italiano amante della patria [illegible] ogni parola irriflessiva [illegible] da una sola persona, ma [illegible] le buone relazioni [illegible] quelle esistenti [illegible] governo non può che [illegible] energico ed ufficiale [illegible] manifestazioni di tendenze, da [illegible] vengano, e sulle quali [illegible] pronunciato il consenso [illegible]

[illegible] incidente avvenuto, [illegible] governo austro-ungherese [illegible] far dichiarare che [illegible] assolutamente in[illegible] bisogna che il governo [illegible] nettamente e francamente [illegible] di combattere per [illegible] tendenze compromettenti la [illegible] pace dell'impero vicino.

[illegible] dichiarazione precisa, non [illegible] l'organo della cancelleria austro-ungherese, sembra inevitabile [illegible] finchè sparisca effettivamente l'[illegible] che le parole di Gradisteanu hanno gettato sui rapporti fra la Rumenia e l'Austria-Ungheria. L'incidente fu certo abbastanza grave e non si può mai deplorare troppo nell'interesse delle buone relazioni fra i due paesi; però come una specie di attenuante si può considerare lo stato di esacerbazione in cui una parte dell'opinione pubblica in Rumenia si trova stante l'atteggiamento attribuito all'Austria-Ungheria nelle deliberazioni della Conferenza danubiana.

Veramente fu la Germania che si oppose all'ammissione della Rumenia con voto deliberativo; ma a Bucarest nessuno vuol credere che a suggerire ed appoggiare quella proposta non fosse l'Austria; da ciò anche i termini quasi aggressivi contro quella potenza nella ultima nota del sig. Sturdza a lord Granville. Ora molti si fanno questa domanda: La Rumenia, paese tanto più debole e piccolo della monarchia austriaca, oserebbe essa tenere un contegno sì energico e quasi arrogante contro questa ultima, se non avesse sicuro l'appoggio di qualche grande potenza, per esempio, della Russia, la quale forse non vedrebbe di mal occhio un conflitto fra la sua eterna rivale e la Rumenia? Se così fosse davvero, l'Austria dovrebbe procedere colla massima cautela e prudenza per evitare un possibile conflitto europeo.

La controversia fra l'Alta Italia

E LE FERROVIE AUSTRIACHE MERIDIONALI

Perchè alla Camera non è stato possibile accendere una controversia sui servizi diretti ferroviari fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, il nostro giornale si è preso la briga di continuare l'esame di questa questione, e non senza effetto. La stampa austriaca vi ha risposto; la Direzione delle ferrovie austriache meridionali si volle giustificare con un cortese comunicato, e ora la Direzione dell'Alta Italia ci è venuta in aiuto con un importante scritto, che abbiamo pubblicato, e ci pare una stringente confutazione che annulla le asserzioni della Südbahn.

Noi che le abbiamo pur combattute, potremmo tenerci paghi, ma la gravezza del tema ci consiglia qualche nuova osservazione.

Primieramente ci congratuliamo colla Direzione dell'Alta Italia del suo franco discorso. L'egregio direttore generale Massa può parlar alto, poichè sa che i suoi ordini sono eseguiti da impiegati superiori eccellenti, forniti di eminente capacità tecnica. E quando essi sanpiano che il governo li sostiene validamente e sino alle ultime conseguenze, con un programma economico chiaro, non vi è dubbio che difenderanno in modo sicuro i grandi interessi nazionali. Bisogna che non temano mai di parere troppo arditi presso il governo nostro!

In questa vertenza difficile e delicata si sono condotti con molta abilità e solo si potrebbero appuntare di aver già conceduto troppo. Infatti, quando a fine di concordia si dichiararono disposti a consentire a carico dell'erario italiano un indennizzo alla via di Peri, consistente nella differenza fra le tasse italiane da e per Pontebba e quelle da e per Cormons, pur di mantenere invulnerato il principio della via più breve, si lasciarono andare a concessioni soverchie.

Eppure anch'esse vennero respinte dai rappresentanti delle ferrovie austriache meridionali. I quali con franchezza curiosa accusavano i nostri negoziatori di aver trascurato questo affare. Ora che mercè questa controversia, i termini della questione sono conosciuti in modo preciso, è lecito dolersi vivamente che non si possa più discuterne alla nostra Camera. Il che accresce la responsabilità del governo; il cui dovere è chiaro. Ei non deve sottoscrivere alcun nuovo trattato, il quale peggiori lo stato di cose precedente e nel quale (si badi bene) nè la Pontebba nè la via di Cormons, e *massimamente la prima*, avevano ottenuto la zona di traffico a cui hanno dritto di aspirare. Nell'articolo della *Nuova Antologia*, da cui pigliano le mosse questa controversia *Sulle delusioni dei valichi alpini*, è stato chiarito, senza possibilità di confutazione, che la Pontebba non ottenne se non una piccola parte del traffico ad essa pertinente.

Ora i nostri delegati consentivano se non a fare un passo addietro, pur di non compromettere il principio della via più breve, e a sottostare per conto dell'amministrazione che rappresentavano ad aggravi non lievi. Perchè? Per risparmiarci dei nuovi danni, che ci sono inflitti! In verità avevamo il fiuto fine quando interpretavamo le parole della *Neue Freie Presse* nel senso che si volevano annullare le altre due vie ferroviarie internazionali fra l'Austria-Ungheria e l'Italia a benefizio quasi esclusivo del Brennero. Ma il giuoco era stato scoperto a tempo, e reso impossibile. Ora conviene sperare che si ripiglino i negoziati colla persuasione che l'Italia può transigere, ma non sagrificarsi; e confidiamo che dopo questa buona polemica, le nubi si diradino. I patti chiari fanno le amicizie lunghe anche in questi negozi ferroviari. Ma se non fosse possibile l'intendersi anche procedendo col massimo spirito di conciliazione, converrà pensare agli interessi nostri con un senso più esclusivo e geloso che pel passato.

In ogni cosa, nei negoziati commerciali come nei ferroviari si fa più acuto e vigilante il senso del tornaconto nazionale e il governo assecondandolo e moderandolo opportunamente, prudentemente, acquisterà una forza sempre maggiore nei suoi negoziati cogli Stati esteri. Intanto noi ci congratuliamo colla Direzione dell'Alta Italia, della sua risposta e ci auguriamo che rinnovando i negoziati colle ferrovie austriache, confessi che aveva troppo conceduto, e che oggi lo scoppio della pubblica opinione in Italia non permetterebbe di rinnovare l'offerta di quelle concessioni e di transigere così *facilmente e largamente*.

MONSIGNOR MIRABELLI

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 2 luglio. — Un altro della già troppo esigua falange de' latinisti non è più; è caduto sulla breccia!

Monsignor Antonio Mirabelli è morto stamane alle 10 [illegible] Cioè a dire, era morto sin da ieri l'altro, quando, mentre all'Accademia Reale era intento a leggere una sua memoria, fu colto da attacco cerebrale e cadde fra le braccia dei colleghi. Raccolto sulla tribuna ov'era caduto, e trasportato a casa, egli non ha più ripreso i sensi. La scienza non ha potuto far nulla per salvarlo. Consulti sopra consulti non hanno potuto fare altro che constatare l'impotenza della medicina in un caso così grave. Sono accorse le illustrazioni dell'arte: Cardarelli, Di Martino, Semmola, ma non hanno potuto fare nulla.

L'ultima ora era suonata. Stamane era corsa la voce di un miglioramento nelle condizioni dell'illustre infermo; era un'illusione, o piuttosto era l'espressione del desiderio pubblico. Sventuratamente, più tardi, la realtà ha distrutto ogni speranza. - Monsignor Mirabelli era morto!

Aveva 71 anno, essendo nato il 1812 in Calvizzano. Fece i suoi studi nel seminario di Pozzuoli, donde passò professore di rettorica nel seminario di Salerno. Poi venne in Napoli, ove si diede ad insegnare lettere latine e greche. E, mentre insegnava le due lingue morte, Antonio Mirabelli non isdegnava sedere sul banco dello scolaro e studiava l'italiano sotto Basilio Puoti.

E studiando sempre, insegnava: per cinquant'anni non ha fatto altro, o meglio non ha fatto null'altra cosa con amore, con una febbre più intensa. Voleva che il latino fosse pei giovani una lingua viva, una lingua familiare come l'italiana. E nessun'opera, niuno sforzo tralasciava per raggiungere lo scopo. Ricordiamo ancora tutti la rappresentazione de i *Captivi* di Plauto da lui fatti rappresentare nella sala dell'istituto di belle arti, il cui grandissimo successo riempì di gioia l'animo gentile dell'ardente latinista.

E tra le cure dell'insegnamento, egli trovava modo di scrivere e di stampare i suoi scritti, molti dei quali sono però rimasti inediti. I suoi versi latini, pubblicati in tutte le strenne, sono innumerevoli. Pubblicò, da giovane, le Istituzioni e le lezioni di eloquenza, la *Petreide*, dedicata a Pio Nono, che [illegible] in breve lo nominò protonotario apostolico; la *Storia del pensiero romano*, di cui sono usciti solo quattro volumi, resta incompiuta.

Professore di lettere alla R. Università, ufficio cui fu chiamato senza sua richiesta dal ministro Correnti, monsignor Mirabelli era l'idolo dei giovani; ed egli corrispondeva loro di pari affetto; socio della R. Accademia delle scienze, egli era tra' più operosi; ed è morto lì, sul campo dei suoi lavori e della sua rinomanza.

Egli seppe conciliare i suoi doveri verso il capo della Chiesa con quelli verso il capo dello Stato. Epperò la sua vita, l'ossequio di che fu circondato, il dolore che ha destato la sua morte inaspettata, accrescono novella prova alla possibilità di essere e mostrarsi italiano senza rinunziare ai doveri del proprio stato, nè alle ispirazioni della propria coscienza. Monsignor Antonio Mirabelli, senza mescolarsi a niuna tresca o azione indecorosa, seppe dare a Cesare quel che era di Cesare, e a Dio quel che era di Dio. E si inchinò al Papa come capo della cattolicità, al Re come capo dell'Italia rigenerata ed una.

Epperò egli scende nella tomba fra il compianto di tutti quelli che lo conobbero di persona, e di quegli innumerevoli che impararono dalla fama a rispettare il suo nome. Il che vuol dire che domani alle sue esequie vi sarà tutta Napoli.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Siracusa ch'è accolta con favore la candidatura del principe di Camporeale a quel secondo collegio.

Il principe di Camporeale ha nobilmente servito il proprio paese nella diplomazia. Entrato in carriera nel 1870, fu *addetto* a Vienna e nel Giappone, segretario d'ambasciata a Pietroburgo e Costantinopoli, incaricato d'affari a Washington. Nel 1882 si dimise dagl'impiegati ed ora può utilmente spendere la propria attività in altro campo non meno proficuo agl'interessi della patria. La sua non comune coltura, la indipendenza della posizione sociale, i sentimenti liberali lo raccomandano agli elettori, ai quali ha indirizzato la seguente lettera che crediamo opportuno di pubblicare:

Molti fra i più autorevoli elettori del 2° collegio di Siracusa, appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale, mi hanno manifestato l'intendimento di raccomandarvi il mio nome quale candidato nella prossima elezione politica.

Io invero ho esitato ad accettare la molto lusinghiera offerta, poichè sentivo e sento, che se grande è l'onore che mi si vorrebbe conferire, grande del pari ne è la responsabilità massime nelle attuali condizioni del collegio.

Ma mi conforta il pensiero che la scelta del mio nome fu mossa da un evidente desiderio di concordia e che, appunto perchè estraneo alle vicende ed alle lotte locali, possa il mio nome rispondere a questo concetto.

D'altra parte se assai facile vi sarebbe stato lo scegliere un nome più autorevole del mio, e che avesse avuto già modo di acquistare titoli speciali alla fiducia ed alla benevolenza vostra, non vi sarebbe stato egualmente facile lo scegliere chi, onorato del vostro mandato, potesse maggior buon volere e maggior zelo di me a [illegible] e a propugnare gli interessi della provincia, o che più di me avesse vivo il desiderio di giustificare la scelta e la fiducia vostra.

Nuovo alla vita parlamentare io non sono legato ad alcuno degli antichi partiti. Credo anzi che tanto la vecchia Destra, quanto la vecchia Sinistra, hanno fatto il loro tempo e non corrispondono più alle correnti della opinione nel paese. Le ultime vicende parlamentari ne hanno dato la più aperta testimonianza. Non sarà dunque oggi che io vorrò ascrivermi a partiti che furono. A me basti il dirvi che pongo la mia fede nel Re, nella patria, nella libertà, nelle istituzioni, in ogni giusto e savio progresso. Io confido nell'opera del presente ministero, convinto che egli saprà degnamente corrispondere alla fiducia del Re e del Parlamento.

Il paese anela a che sia migliorata l'Amministrazione, a che siano tutelati, promossi, favoriti efficacemente i suoi interessi, a che sia migliorata la condizione della classe operaia, in ispecie di quella parte dedita all'agricoltura, e che a questo scopo siano rivolte tutte le forze del Governo e del Parlamento.

Io ho fiducia, lo ripeto, nell'opera del presente ministero.

Sono fiducioso che, senza debolezze e senza [illegible] saprà essere vigile e severo tutore delle istituzioni, della libertà, dell'ordine pubblico e della dignità della nazione all'interno ed all'estero. E quindi di buon grado, se fossi alla Camera, le darei l'appoggio del mio voto.

Nei non pochi anni durante i quali ebbi l'onore di servire il Re ed il paese nella nostra diplomazia, non ebbi che un pensiero: Re e Patria. Se coi vostri voti vorrete darmi l'alto onore di rappresentare questo collegio in Parlamento, questo medesimo pensiero guiderà mai sempre la mia condotta.

Roma, 27 giugno 1883.

PRINCIPE DI CAMPOREALE.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Perseveranza** tratta nuovamente la questione delle incompatibilità parlamentari, prendendo occasione dalla rielezione che in parecchi collegi si farà dei sorteggiati. Il giornale milanese conchiude così:

Certo, c'è un punto di conciliazione a trovare tra la libertà degli elettori da una parte, e la necessità dall'altra che i funzionarii dello Stato non oltrepassino un certo numero. Si disorganizzerebbero per ciò ragioni i servizi pubblici, se un limite non fosse posto. Troppi professori mancherebbero alla cattedra, troppi ufficiali all'esercito, troppi giudici alla magistratura, troppi impiegati alle amministrazioni, se se ne lasciasse entrare nella Camera quanti il caso delle elezioni può portare. Di più, la speranza di riuscir deputati, e l'aspettazione del potere e dell'influenza che eserciterebbero avendo un così alto ufficio politico, e il danno che ne verrebbe in tutto l'ordine delle promozioni, e la lesione d'una d'autorità negli impiegati superiori non deputati rispetto agli inferiori deputati, son tutte considerazioni nè leggiere, nè spregevoli. Ma se non si può lasciare tutta questa materia libera al voto degli elettori, non è neanche lecito di coartare questo, com'è stato fatto nell'ultima legge sulle incompatibilità parlamentari; non è lecito chiudere così rigorosamente la porta alla competenza e alla dottrina; non è lecito circondare di tanti sospetti il governo, e immaginare che tanti impiegati ci sono nella Camera e tanti sono anche i voti dipendenti e corrotti. È una materia, dunque, tutta da ristudiare e da riconsiderare.

L'**Italia centrale** di Reggio Emilia esorta gli elettori ad accorrere e scrive:

Ci rivolgiamo specialmente a coloro, che in tale epoca si trovano lontani dai loro centri elettorali, per essere ai bagni, o in viaggio, o in villeggiatura.

Essi sono i censiti, quelli che erano elettori anche colla legge vecchia e formano in faccia ai nuovi un corpo essenzialmente conservatore.

Mancando all'appello lasciano maggiori probabilità di trionfo agli elettori dell'articolo 100, a quali che non mancano mai per essere ai bagni o in viaggio.

In mezzo a questi ultimi vi sono elementi torbidi che fanno delle agitazioni politiche una professione.

Le candidature che saranno poste innanzi da loro avranno un carattere assolutamente radicale.

Di fronte a tali candidature non abbiamo che a raccomandare vivamente due cose.

Che tutti i nostri amici aiutino il governo del Re a combattere i nemici delle istituzioni, o in vista di ciò che sono lontani dagli estremi, cessino gli elementi temperati si accordino tacendo tacere ogni piccola dissensione.

Il **Corriere Mercantile** ragiona dell'opera della Camera [illegible] è stè chiuso [illegible] dal lavoro legislativo. [illegible] osserva:

[illegible] potuto essere [illegible] l'insieme [illegible] nuova [illegible] erano state [illegible] sul risultato delle elezioni generali fatte col suffragio allargato.

Dopo alcune considerazioni sul lavoro legislativo, il **Corriere** conclude:

Il lavoro legislativo, del nuovo periodo parlamentare dev'essere fecondo ed attivo, produttore non di leggi numerose, ma di leggi buone, e ad ottenere questo fine deve tendere lo sforzo costante dei ministri, se vogliono dare alla maggioranza e al governo la più vigorosa delle forze, quella che deriva dall'appoggio della pubblica opinione.

La **Venezia** torna sull'argomento delle dimostrazioni di Padova, e nota:

Se abbiamo piacere di sentire che le cose siano rientrate nell'ordine, noi, veterani della seria libertà, sentiamo però la ferita che le si è portata, e siamo seriamente addolorati

---

APPENDICE

Paolo Vilbur

ROMANZO

DI H. DI SCHÖNAU

— Oh no, non devi parlare così, o [illegible], rispos'essa con spavento, è un p[illegible].

[illegible] non rispose. La fanciulla non [illegible] più il dolore della separazione. [illegible] può pensare ad altro, disse fra sè [illegible]. Entrarono in casa. Maddalena [illegible] per alcuni momenti, Rodolfo rimase [illegible] colla vecchia signora. Egli le co[illegible] la notizia del lungo viaggio che [illegible] intraprendere, e poi le parlò delle [illegible] speranze su Maddalena, quando sarebbe ritornato. La buona signora ri[illegible] pensierosa, finalmente rispose:

[illegible] signor Halleck quanto desidero [illegible] queste speranze si realizzino perchè [illegible] che morrò tranquilla, se vedrò [illegible] fanciulla al vostro fianco, felice e [illegible] da voi. Ma prima che Maddalena stessa prenda una decisione, deve apprendere a conoscere la vita, il mondo, [illegible] poter giudicare rettamente. Perchè il ricordo dell'amico lontano non si spegna o impallidisca, di ciò lasciate a me la cura, con sollecitudine materna terrò desto nel suo cuore, la vostra immagine.

Egli s'inchinò e baciò la mano della vecchia signora.

— E perchè voi pure Rodolfo, non possiate dimenticare in lontani paesi, la nostra fanciulla, continuò essa sorridendo, prendete con voi il ritratto che un pittore romano ultimò giorni sono. Noi siamo debitori a voi se venne eseguito. Difficilmente Maddalena sarebbe rimasta ferma per sì lunghe ore se non ci foste stato voi durante le sedute, colla lettura e la musica, conversando con lei. È merito vostro che le avete sviluppata la mente ed istruita.

— Grazie, mille grazie, ottima signora! esclamò Halleck sorpreso e lieto nello stesso tempo.

Frattanto si erano alzati e avvicinati al ritratto. Era stato lui che aveva suggerito il lungo velo bianco, l'abito nero e il bottoncino di rose sul seno. Rimasero a contemplare il ritratto, in silenzio; quando la porta si schiuse e Maddalena entrò, vestita con molta semplicità, eppure tanto leggiadra, scorgendo la nonna e Rodolfo immersi nella contemplazione del quadro, disse arrossendo e posando il suo braccio su quello della vecchia signora:

— Nonna, guarda me piuttosto, che quel dipinto.

— Sai figliuola che feci? Diedi in dono a Halleck il tuo ritratto, perchè abbia un tuo ricordo, quando sarà lontano.

— Sei contento di quel quadro olio, Rodolfo?

— È la tua immagine somigliantissima.

Essa scosse il capo.

— A me fa male vedere i ritratti dei miei cari, allorchè sono lontani. Li potrei paragonare a una fata Morgana, che sembra riflettere una gradita prospettiva, mentre non si può mai raggiungere essendo soltanto un'illusione. Tale è l'impressione che sento, quando contemplo i ritratti dei miei defunti genitori.

La conversazione cominciava a languire, la separazione sembrava dolorosa a tutti. Halleck si alzò per prendere congedo; egli si avvicinò ancora una volta alla signora de Rheden e, in tono commosso, le disse:

— Custoditemi il mio tesoro, egregia signora.

— Abbiamo confidenza in Dio e tutto andrà bene – rispose essa, stringendogli la mano.

Egli si avviò verso il giardino; attraverso agli alberi, la luna mandava i suoi pallidi raggi; al cancello stava Maddalena. Egli le si avvicinò con passi rapidi, e ponendo con tenerezza le mano sui suoi biondi ricci, disse con voce commossa:

— Dio sia con te, mio tesoro,

Era lungo tempo che anelava di darle un bacio prima di lasciarla, ma quando essa lo guardò coi suoi grandi occhi infantili, nei quali brillavano alcune lagrime, si sentì ad un tratto venirgli meno il coraggio.

— Maddalena, non dimenticherai che tu sola disponi del mio cuore, che senza di te io sarei infelice per tutta la vita!

— Come potrei io dimenticarlo? No, giammai – rispose la fanciulla.

— Addio, angelo mio, unico pensiero dei miei giorni, sogno delle mie notti! Oh! potesse il mio spirito da lontano attirare il tuo, il mio cuore far palpitare il tuo! Addio, Maddalena, fino a quel felice giorno in cui sarai mia per sempre!

Egli aveva parlato con molta emozione, mentre stringeva teneramente il leggiadro capo e volgeva lo sguardo al cielo.

— Mio Dio conservami quest'anima! esclamò quasi tra sè, in atto di preghiera. Poi facendo uno sforzo risoluto, si avviò verso il viale, dove si trovava Sep coi cavalli.

La fanciulla rimase immobile, a mani giunte, guardando l'alta e snella figura dell'amico; al raggio della luna, potè scorgere il suo viso coperto di pallore mortale. In un salto egli fu a cavallo, un ultimo saluto, un ultimo sguardo, e non lo vide più.

Essa rifece la via, percorsa poc'anzi con lui, mentr'egli le mormorava quelle dolci parole; nulla era mutato intorno a lei, egli solo mancava; e con un senso di dolore e solitudine rientrò lentamente in casa.

Se Rodolfo fosse ritornato dopo qualche tempo avrebbe bensì ritrovato la primavera ed anche una splendida serata colla luna, ma di Maddalena che n'era divenuto? Ah, il tempo non abbatte soltanto il fisico degli uomini, penetra benanche nell'animo ed annienta spesso i giuramenti di fedeltà ed amore, di modo che ne rimane soltanto la rimembranza pari ad una corona di fiori su d'una fossa.

Sep cavalcava in silenzio dietro al suo signore, riflettendo che non era egli solo, l'umile garzone cacciatore, costretto a soffrire le pene del cuore. Tutti, poveri e ricchi vanno incontro alle delusioni della vita.

Un'ora prima che il giorno spuntasse erano giunti a Schwarzenborn. Sep, dopo aver condotto i cavalli nella scuderia, passando dal cortile, venne trattenuto da due cacciatori e dal vecchio guardaboschi, che stavano per far colazione.

— Eccolo il nostro Sep! esclamò il vecchio guardaboschi; ci devi tener compagnia giovanotto. Ho sentito che presto entrerai guardacaccia nei nuovi possessi del padrone, e potrai farla da signore e cacciare a tuo bell'agio! È un bel piacere codesto, ma bada giovanotto di far attenzione ai daini ed ai cervi, finchè laggiù ci venga io. Bisogna esser prudenti fino dal primo momento. L'agosto passato, quando il signor capitano venne improvvisamente alla caccia, fui incaricato di scoprirgli la tana di un cervo; non era un lavoro tanto facile, ma a forza di pensare ci riuscii! Fu un colpo stupendo! Ma dimmi un po', è vero ciò che si mormora che la signora Giuditta non sia felice? Sarebbe un peccato, perchè non v'ha donna che la somigli; c'era una dea in antico, chiamata Diana, e questa si potrebbe paragonare la nostra giovane padrona. Anzi se la vedi, dille quanto volentieri il vecchio guardaboschi si rammenti delle partite di caccia alle quali essa partecipava. Orà, addio Sep, e quando hai bisogno di me, fammelo sapere.

I cacciatori si allontanarono, e il giovanotto rimase solo. Appoggiò la fronte sulla mano, mentre col coltello tagliava l'orlo del tavolo.

A un tratto digrignò i denti, e immerse con tal forza nel legno il coltello, che questo vi rimase infisso. Si sarebbe potuto credere che la sua mente vagasse altrove. I suoi sguardi lampeggiarono, mentre mormorava:

— Egli l'ha dunque sposata per il denaro! Oh potessi vederlo scorrere il suo sangue!... poi si alzò lentamente e andò a riposarsi per un paio d'ore.

Ora volgiamo uno sguardo verso Giuditta ed osserviamo che cosa ne è divenuto.

Il salone in Volfhagen, nel quale abbiamo veduto così spesso la giovine donna, è sempre lo stesso.

Spaz è accovacciato nel vecchio scialle di *cachemire*, alquanto più sbiadito, in terra.

Il buon cane tiene volti gli sguardi ad una piccola fanciullina seduta presso di lui. L'espressione della fisionomia della piccina, sebbene tutt'altro che lieta e serena, sembrava seria e pensierosa più che nol comportasse la sua età.

Sul divano riposava Giuditta, ma alquanto cambiata! Essa era di una pallidezza estrema, e la fronte era solcata da rughe precoci! In così pochi anni, il tempo non l'avrebbe ridotta a quel punto; le sofferenze fisiche e morali sono molto spesso i peggiori nemici della gioventù.

La signora di Vilbur era assorta completamente nella lettura di un giornale, quando la piccina le si avvicinò e accarezzandola, prese la sua mano.

(Continua)

dal vedere che una certa stampa, che pur si pretende a liberalissima, soffii nel fuoco anzichè onestamente raccomandare la calma.

È proprio opera liberale o saggia l'aizzare oggi contro il rappresentante della legge e gridare al governo: punite il procuratore del Re, perchè ha creduto di compiere il suo dovere?

Inculcate sempre il rispetto all'autorità, se volete che il popolo impari dal vostro esempio a diventar sentinella della legge e quindi guarentigia della libertà.

L'Esercito scrive:

Non molti sono finora i giornali italiani che si sono occupati del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito che sta ora dinanzi al Senato; però alcuni hanno dato un lodevole esempio, citiamo, a titolo d'onore, l'**Opinione**, la **Rassegna** e la **Gazzetta di Sicilia**.

È bene che pure la stampa politica si occupi, facendo astrazione dalle questioni di partito, delle principali questioni militari, che interessano tutto il paese; altrimenti ai giornali militari è riservata la parte poco invidiabile davvero della [illegible] in deserto.

Noi sollecitiamo [illegible] bat-taglieri [illegible] la [illegible] zione in [illegible] a questa nuova legge di avanzamento [illegible] sarà discussa nel presente anno parlamentare.

L'Ordine di Verona, [illegible] sull'arq[illegible] della [illegible] del [illegible] la parte [illegible]

L'Opinione rimproverava l'altro giorno gli italiani di non essersi impossessati d'un buon numero d'azioni, e il governo di non avere di sottomano aiutato a questa compera.

Ma sì! se l'avesse fatto, sai che gridi di arrossimi e di corrozione! Intanto, per la paura di questi gridi, non si fanno gli affari utili al paese, quasi che gli affari utili al paese siano solamente quelli che debbono tornar dannosi agli uomini d'affari!

Stampa Francese

Il **Journal des Débats** parla della legge sui recidivi approvata dalla Camera dei deputati e osserva che, sebbene essa non sia esente d'imperfezioni e di lacune, deve essere considerata come un progresso incontrastabile.

La legislazione in vigore, dice il **Journal des Débats**, era impotente ad arrestare il male sempre crescente. Nè i giurati, nè i tribunali correzionali potevano essere accusati di un eccesso d'indulgenza verso i malfattori di professione: e tuttavia i reiterati rigori della giustizia non approdavano che ad effetti illusori. Al legislatore non rimaneva che la scelta fra due rimedii: o una riforma del sistema penitenziario, i cui effetti sarebbero stati incerti e remoti, o il sistema della deportazione, i cui risultati erano sicuri e meno limitati.

La Camera, continua il **Journal des Débats**, ha un po' esagerato le conseguenze della teorica della deportazione. Ma se la nuova legge lascia a desiderare dal punto di vista della giustizia e del diritto penale, essa offre, in compenso, alla società una protezione energica ed efficace. È lecito anche sperare che le imperfezioni della legge saranno facilmente attenuate dal Senato. Fra le materie in cui il controllo della Camera alta può produrre degli ottimi benefici sono appunto le riforme che non hanno tinta politica e che contengono i principii permanenti della legislazione generale.

La **République Française** insiste nell'accagionare gli inglesi dell'apparizione del colèra in Egitto.

Secondo il dire largamente della **République**, l'epidemia è penetrata in Egitto coi passaporti britannici. Mentre era dimostrato che il colèra infieriva a Calcutta e a Bombay ed era alle porte dell'Egitto, il delegato inglese al Consiglio sanitario d'Alessandria, per tutelare gli interessi del commercio, proponeva di rinviare alle calende greche le savie prescrizioni del Consiglio internazionale di Costantinopoli col pretesto che esse modificavano i regolamenti. E non solo proponeva ciò, ma rendeva impossibile l'applicazione dei regolamenti lasciando la sala delle deliberazioni, seguito dai due delegati egiziani e dai delegati dell'Austria e della Russia.

Il commercio inglese, conclude la **République**, è cosa molto interessante; ma la pubblica salute lo è incomparabilmente di più, le autorità britanniche non avrebbero dovuto dimenticare che in questa materia esiste, fra le nazioni una solidarietà morale che nessuno può eludere.

Il Parlamento, scrive il **Soir**, s'avvicina al termine della sua sessione ordinaria che non doveva durare che cinque mesi; ed è permesso di dire che la somma dei risultati ottenuti non è in proporzione col tempo impiegato. Sempre più diventa manifesto che il sistema parlamentare è male applicato.

Discorrendo quindi dell'arrivo a Parigi del governatore generale dell'Algeria, sig. Tirman, e del ministro di Francia a Tunisi, sig. Cambon, il **Soir** dice che essi vengono colle mani piene di disegni studiati sui luoghi preparati dalla loro sollecitudine, e senza la cui esecuzione la loro conoscenza degli affari, la loro competenza, la loro devozione sono cose vane ed inutili. La loro opera incontrerebbe degli inciampi e correrebbe pericolo forse, dice il **Soir**, se, per il cattivo impiego dei mezzi onde dispongono i poteri pubblici, non si giungesse a dar loro prontamente soddisfazione. Che potrebbe far di meglio il Parlamento che contrassegnare degli atti a cui sono legati interessi di grandissima importanza? Non bisognerebbe, a proposito di questa o di ogni altra questione coloniale, lasciar dire o autorizzare a dire che il sistema rappresentativo e il governo parlamentare rendono tutto impossibile o diventano un ostacolo al bene pubblico.

Stampa Austriaca

Il viaggio dell'imperatore nella Stiria e nella Carniola per festeggiare il sesto centenario della unione di quelle provincie alla casa d'Absburgo, dà occasione al **Fremdenblatt** di rilevare la grande importanza che ha nella monarchia austro-ungherese, la Corona. Dinanzi al sentimento di venerazione per la Corona, dice il **Fremdenblatt**, cade ogni dissenso politico e nazionale. Non è un caso, ma necessità esistente una nella formazione dell'Austria, che il sovrano si rechi anche ora in due paesi vicini fra loro ed etnograficamente affatto diversi, per ricevere in ambidue le prove di uguale divozione. Mentre la Stiria ha conservato un carattere esclusivamente tedesco, nella Carniola la maggioranza degli abitanti è slava, e la corrente nazionale, la fede nella potente forza della coscienza dello Stato non restò priva di profondi risultati in quella provincia.

Anche in questo viaggio — prosegue il **Fremdenblatt** — verificasi il carattere essenziale dell'Austria, quel segno caratteristico che si è indicato come la dimostrazione della verità, che anche uomini appartenenti a diverse stirpi sono atti a diversi rami di coltura ed a reciproca devozione, e che la razza non costituisce l'unico principio della civiltà. È la Corona — conclude il **Fremdenblatt**, nella quale si devono cercare, di fronte alle tendenze sovversive che si manifestano in certi partiti, la garanzia della costituzionalità, la persistenza nello sviluppo di fronte alle oscillazioni e alle inquietudini dei popoli e dei loro capi. E le popolazioni in mezzo alle quali comparisce ora il sovrano ne saranno memori!

La **Deutsche Zeitung** dice che la Stiria, fra pochi giorni, celebrerà una festa memorabile. Vi assisterà l'imperatore per accogliervi l'omaggio di tutta la popolazione. A funzionari privi di tatto sarebbe quasi riuscito, osserva la **Deutsche Zeitung**, di turbare la solennità della festa. Si è voluto impedire alla capitale della Stiria di spiegare la bandiera nero-rosso-gialla. Questa questione di bandiere venne risolta, la capitale della Stiria e tutti i punti del paese visitati dall'imperatore non mancheranno di alzare, appresso alla bandiera austriaca, anche la tedesca. Le autorità furono avvertite, dice la **Deutsche Zeitung**, che la popolazione tedesca della Stiria avrebbe ritenuto come un'offesa, una violazione dei suoi più sacri sentimenti, se le fosse stato impedito di spiegare il simbolo della sua nazionalità. Per quella popolazione, essere austriaci significa essere tedeschi, e se vogliono affermare la loro coscienza tedesca oggi più energicamente che in giorni quieti e calmi, lo fanno, memori del detto: « La patria attende da tutti i tedeschi in Austria ch'essi adempiano il loro dovere! »

La **Neue Freie Presse** commenta le recenti discussioni della Camera prussiana sulla legge per le scuole, e constata che i clericali prussiani hanno voluto spingere tropp'oltre il loro trionfo.

Il signor Winthorst, dice la **Neue Freie Presse** ha dovuto apprendere ieri l'altro che v'ha un punto, in cui cessano tutte le combinazioni e le macchinazioni, in cui nè l'alleanza clericale-conservativa, nè il bisogno di maggioranze è potente abbastanza per vincere l'interesse vitale dello Stato. E questo punto, continua la **Neue Freie Presse**, è in Prussia la scuola. Ed il signor Windthorst lo apprese, nel vedersi improvvisamente abbandonato dai suoi colleghi di partito ed isolato, allorchè fece il suo attacco contro l'obbligo della scuola; i conservatori al pari del governo si unirono ai liberali contro di lui, per non lasciar abbattere la base su cui è fondato lo Stato. Questo cambiamento di scena, prosegue la **Neue Freie Presse**, fu terribile.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette** s'occupa del discorso del ministro Gladstone in risposta alla mozione svolta dal signor Lubbock alla Camera dei Comuni per istituire un ministero speciale dell'istruzione. Il signor Gladstone fece valere come il tempo non fosse maturo per l'esame della proposta del signor Lubbock e mostrò, in guisa notevolissima, tutti gl'inconvenienti che recherebbe con sè la creazione d'un nuovo ministero. Il primo ministro parlò invocando la tradizione in suo favore, ed espresse l'opinione che l'aumentare il numero dei ministri renderebbe la macchina del governo meno maneggevole e meno efficace.

Stampa Russa

Il **Nord**, parlando della mediazione della Russia tra la Francia e la China, dice essere incontrastabile che nessun governo meglio di quello di Pietroburgo poteva fare la parte di mediatore. Ciò non ostante il **Nord** crede di sapere che il gabinetto russo sia poco disposto — nel caso che fosse invocata la sua mediazione — ad accettare le offerte che gli si farebbero. La Russia intende di mantenersi in una neutralità assoluta, e non potrebbe accettare un ufficio che la condurrebbe a scontentare una delle due parti o tutte e due.

D'altra parte è lecito sperare che la Francia e la China potranno da sole giungere ad un accordo sui punti che sono l'argomento dei loro presenti negoziati. E questa speranza è corroborata dal fatto che, fino a un certo punto, le difficoltà che si appongono a un aggiustamento consistono più in questioni di forma che in un conflitto d'interessi reali.

LA QUESTIONE DIOCESANA TICINESE

La *Gazzetta Ticinese* riferisce le seguenti dichiarazioni del Consiglio nazionale del 29 giugno:

Si passa all'esame della « gestione del Consiglio federale per l'anno 1882. »

Il sig. dott. Sulzer, relatore della Commissione, riferisce sul rapporto generale, ed il sig. Bolsn, membro della Commissione, approfittando della parte che concerne il dipartimento politico, risolleva la quistione diocesana del Ticino, esprimendo il desiderio di vederla presto risolta; però, viste le difficoltà delle circostanze, non presenta alcuna proposta.

Il sig. Haeberlin considera più le difficoltà nel terminare quest'affare, di quello che non vi sia urgenza.

Il sig. Pedrazzini fa lungamente la storia della quistione diocesana, e sostiene il desiderio del Ticino d'avere un vescovado proprio. Parla, specialmente, della creazione del vescovado ticinese, o almeno di un vicariato generale, e prevede un conflitto imminente, di cui il Ticino non sarà responsabile, se il Consiglio federale non entrerà in trattative col Cantone Ticino.

Il sig. Ruchonnet, presidente della Confederazione, rivendica alla medesima il diritto d'instituire vescovadi e di fissarne il loro numero. Trova che, sottoponendosi provvisoriamente il Ticino alla giurisdizione ecclesiastica personale del sig. Rampa, vescovo di Coira, possa essere uno scioglimento soddisfacente per il Ticino. Il Consiglio federale tratterà prossimamente la quistione.

Il sig. Pedrazzini trova singolare che in oggi non si voglia accordare neppure un vicariato generale.

La gestione del dipartimento dell'interno è poi approvata.

LE PRODUZIONI AGRICOLE
NEL TRATTATO COLLA GERMANIA

Dalla relazione dell'on. Lampertico al Senato sul trattato di commercio colla Germania togliamo i seguenti passi concernenti questioni gravissime sulle quali è utile richiamare l'attenzione del governo e del paese:

Gli articoli, per cui, dobbiam dirlo, non furono del pari i negoziati felici, ed a cui il governo del Re, non ne dubitiamo, rivolgerà le sue sollecitudini assidue per scongiurare una crisi funesta all'economia nazionale, sono: il vino, l'uva, il bestiame ed il riso.

Per l'uva si è conseguita la riduzione del dazio di entrata in Germania da 15 a 10 marchi; un rifiuto assoluto incontrò la riduzione del dazio sui vini. Concessa non ci fu la riduzione sul dazio del riso: non ci fu concessa la riduzione sul dazio del bestiame.

Certo non diremo irrilevante del tutto la riduzione del dazio sull'uva. Però giovi avvertire cosa, che, come ha dichiarato l'onorevole ministro degli esteri all'altro ramo del Parlamento, è già argomento di vive sollecitudini del governo del Re. Non possiamo disgraziatamente dirci tuttora immuni dalla fillossera, che già in quattro regioni minaccia questa principalissima delle produzioni nazionali. L'Italia non ha aderito alla Convenzione di Berna pei provvedimenti contro la fillossera, e questo per riservarsi libertà di provvedimenti più severi. Ma quando si trovasse del pari di fronte a un divieto d'introduzione da parte della Germania, e le uve non pigiate non potessero più importarsi dall'Italia in Germania, non per questo le uve pigiate cader devono sotto l'applicazione del dazio pel vino, e ci affidiamo per ciò agli avvedimenti e solerzia del governo del Re.

Non sappiamo associarci alla ragione addotta dal governo quanto al non essersi ottenuta alcuna riduzione del dazio sul riso per la relazione cioè del dazio sul riso col dazio sui cereali. Nella tariffa daziaria i termini se ne discostano troppo, perchè il mantenimento dell'uno sia assolutamente vincolato al mantenimento dell'altro. E non sappiamo nemmeno confortarci di non aver ottenuto riduzione al dazio sul bestiame pel fatto che l'esportazione del bestiame sia stata in alcuni momenti notevole, perchè questo accadde solo per congiunture che non possono mettersi in conto dell'andamento normale dei traffici.

Noi ci felicitiamo col governo del Re, e pel trattato di per sè stesso, siccome quello che toglie il commercio da un pericolo tanto perturbatore, quanto si è la incertezza, e per il miglioramento, che ha potuto in alcuni dazi ottenere.

Le esenzioni o riduzioni ottenute hanno tanto maggior valore sino a che non siano parimenti estese ad altri Stati, che possono entrare coll'Italia in concorrenza per gli articoli per cui queste concessioni si sono ottenute. Ora essendosi chiesto al Reichstag se le concessioni fatte nei dazi all'Italia si sarebbero immediatamente estese agli stessi articoli provenienti da altri Stati, i ministri si erano prima tenuti in prudente riserbo. Venne poi presentato al Reichstag un disegno di legge, che in fatto dichiara di estenderle agli articoli provenienti da altri Stati, non però alla Spagna, ed è appunto la Spagna, che eserciterebbe la maggior concorrenza pei prodotti, che più vennero favoriti dal trattato di commercio.

Ciò non toglie che si richiami l'attenzione del Senato sopra la condizione gravissima, in cui tuttora si trovano rispetto al sistema daziario alcune delle più importanti produzioni nazionali: nominatamente il vino, il riso, il bestiame.

I trattati di commercio ed il sistema daziario non sono certamente i soli elementi da cui dipenda la prosperità dell'economia nazionale. Sopra di essa però esercitano fuori di dubbio influenza notevolissima. E con quella perfetta schiettezza, con cui proponiamo senza esitanza l'approvazione del trattato, noi stessi e con noi, ne siam certi, il governo del Re, dobbiam essere persuasi, che con ciò non è esaurito l'adempimento dei nostri doveri verso la produzione nazionale. Ci si affaccia un problema gravissimo, e per cui non saranno mai troppo sollecite le nostre cure per prenderlo nel più serio esame. Mentre ci urge necessità, che tanta parte d'Italia, che ancora è deserta, diventi essa pure popolosa e coltivata, ci mette spavento il fatto altrove di già avvenuto, che paesi già ricchi per la produzione agraria si sono dovuti nelle nuove condizioni fatte dalla concorrenza mondiale lasciare in abbandono. Ma fino a che gli stessi produttori e la legislazione non abbiano saputo porsi in relazione colle nuove condizioni, che ci son fatte dalla concorrenza, che porta sul nostro mercato i prodotti da ogni paese del mondo, e, che è lo stesso, gravita grandemente sui prezzi, si può attraversare una crisi ruinosa.

Per non uscire dai termini, che non solo la brevità del tempo ma l'obbietto stesso di questa relazione ci ingiunge, noi ci limitiamo a porre il gravissimo tema. O per dir meglio, il tema ci è posto innanzi dallo stesso trattato di commercio, siccome quello che per alcuni articoli, dei più importanti nella nostra economia agraria, lascia tuttora il campo alle sollecitudini del governo, agli studi del Parlamento, e della nazione, a provvedimenti, in cui l'azione dello Stato e la operosità dei cittadini si trovino consociate per togliere l'agricoltura italiana a fiero esizio.

Parlamento Italiano

Senato del Regno

PRESID. DEL PRESIDENTE **Tecchio**
(57ª della Sessione)
Tornata del 3 luglio 1883.

La seduta è aperta alle 2 1/4 pom. colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca:

Interpellanza del senatore Pantaleoni al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alle disposizioni per l'andamento delle amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni apportate dalla legge elettorale politica.

PANTALEONI comincia ad esaminare, dal punto di vista annunciato nella interpellanza, le istituzioni, e si domanda se il Senato sia ora in grado di funzionare efficacemente. Cita il numero delle sedute nei due rami del Parlamento, e nota che il Senato ne ha potuto dedicare pochissime all'esame delle leggi. Il Senato è spesso posto nella necessità o di mancare al proprio dovere o di sacrificare la propria dignità. Non accagiona, di ciò, i ministri che hanno, anzi, mostrato di preoccuparsi di siffatti inconvenienti, ma la tendenza che si va sempre più accentuando, ad una democrazia eccessiva.

Crede che la nuova legge elettorale, la quale, nella pienezza dei suoi effetti, equivale ad un suffragio universale, non consoliderà le istituzioni.

Esamina la funzione odierna del Governo e mostra come essa sia delle più importanti e richiegga un complesso di facoltà, quali può darle un paese giunto alla completa civiltà.

Rileva l'importanza di rinforzare l'autorità ed il prestigio del Senato, nel quale il governo deve trovare efficace appoggio.

Discorre delle amministrazioni: espone qualche considerazione sui partiti, affermando che non crede nè necessaria nè conveniente una politica di gabinetto.

Formula alcune domande al presidente del Consiglio, specialmente per sapere quali provvedimenti egli intenda prendere allo scopo di mantenere l'equilibrio nei poteri legislativi e regolare nelle amministrazioni i mutamenti derivanti dalla nuova legge elettorale.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dichiara che dovrà essere brevissimo perchè convalescente e per la novità degli argomenti trattati dal senatore Pantaleoni. Riconosce che l'autorità del Senato deve sempre illuminare il governo ed il paese nell'indirizzo della politica e delle amministrazioni. Se il governo ha presentato, ora, poco lavoro legislativo al Senato, lo si deve alle condizioni speciali nelle quali si trova il principio di una legislatura, con una Camera sorta da una legge elettorale nuova. Il ministero aveva bisogno di un primo verdetto della Camera. E con la riforma della legge comunale e provinciale fu presentata alla Camera appunto perchè vi si connettono principii politici, sui quali pareva prudente interrogare prima il voto di quel ramo del Parlamento. Lo stesso dicasi di altre leggi. Ma ciò non è che cosa transitoria. Per l'avvenire sarà cura del ministero di fornire al Senato il lavoro necessario, sul quale esso possa spiegare tutta la sua sapienza e la sua efficacia. Spera che il Senato avrà su ciò piena fiducia nel gabinetto attuale.

Non divide le opinioni del senatore Pantaleoni sugli effetti della nuova legge elettorale.

La legge del 1882 è una riforma graduale delle nostre istituzioni, ed è ben lontana dal suffragio universale. Di faccia all'incognita che presentava la nuova legge elettorale, abbiamo avuto una Camera che, colle sue votazioni, si è mostrata collocata sopra una base solida, tale da tranquillare gli uomini più timidi. Quindi egli non sa capire la necessità di correttivi alla legge elettorale nuova, ma di complementi.

Parla del governo di gabinetto. L'amministrazione non deve certo essere sotto la influenza della politica, ma neppure ritiene possibile togliere dai ministri ogni carattere politico e affidare la direzione degli affari politici al solo presidente del Consiglio. Le riforme da farsi devono consistere tutte nel separare la politica dall'amministrazione ed affidare il governo della cosa pubblica ad uomini liberali ed onesti, a qualunque partito appartengano. A questo concetto sono inspirate tutte le riforme che il governo va presentando al Parlamento.

Prega il senatore Pantaleoni a fare un po' d'inventario nei diversi rami d'amministrazione pubblica, all'interno e all'esterno; egli vedrà che le cose non vanno male e che le condizioni del paese sono tali, da rassicurare i più timidi.

PANTALEONI è soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, a cui raccomanda che il governo agisca sempre nell'interesse del paese e mai d'un partito.

Si procede alla discussione del progetto di legge per maggiori spese dell'anno 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per l'anno medesimo.

SARACCO richiama l'attenzione del ministro del Tesoro sopra una maggiore spesa iscritta in bilancio per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule. Invita il ministro ad ovviare a siffatto inconveniente. Avverte pure che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia tira cambiali per pagamenti di spese non assegnate nel bilancio. Qualifica enorme cotesto procedimento ed ha fiducia che il ministro provvederà.

MAGLIANI (ministro delle finanze) spiega la situazione dei fatti. Assicura che gli inconvenienti saranno rimossi.

SARACCO replica insistendo sull'esattezza dei fatti già rilevati. Nota che le entrate delle ferrovie vanno continuamente scemando e si trattiene a discorrere sulla difficoltà che presenta la soluzione del problema ferroviario.

Dichiara che si astiene dall'entrare a discorrere sulla finanza per certi riguardi verso il presidente del Consiglio.

BRIOSCHI si riserva di discorrere su certi punti toccati dal senatore Saracco, quando si discuterà la riforma doganale.

CHAMBRAY-DIGNY aggiunge alcune dichiarazioni a commento della relazione sul progetto di legge.

L'articolo unico è approvato.

Vengono quindi approvati, senza osservazioni, i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del regno.

Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1882.

Convalidazione di un decreto reale di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1883.

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Modificazioni alla circoscrizione militare del regno.

Votanti 73 — Favorevoli 70 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Maggiori spese dell'anno 1882 da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione per l'anno medesimo.

Votanti 73 — Favorevoli 70 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1882.

Votanti 73 — Favorevoli 66 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Convalidazione di un decreto reale di prelevamento di somma dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1883.

Votanti 73 — Favorevoli 68 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Votanti 73 — Favorevoli 66 — Contrari 7.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 6.

ROMA

L'elezione del 15 luglio

Gli elettori di Roma sono di nuovo convocati pel 15 luglio. Trattasi, com'è noto, di eleggere il successore dell'on. Corazzi testè sorteggiato.

Questa nuova elezione si fa in condizioni poco dissimili da quelle delle precedenti, in cui riuscirono vincitori gli on. Colonna e Torlonia.

Persistono le medesime cause, che impongono a tutte le frazioni del partito schiettamente liberale la più stretta concordia.

Come abbiamo detto altra volta, è indispensabile che tutti i nostri sforzi si uniscano sovra il nome di un uomo che non susciti ripugnanze o antipatie in alcun gruppo liberale, ma che per le sue qualità personali ne raccolga tutti i suffragi.

Anche a noi era venuto in mente il nome del dottor SERAFINO GATTI, e poichè il *Fracassa* è stato il primo ad accennarlo, noi facciamo nostra ben volentieri questa candidatura e ardentemente la propugneremo.

Il nome di Serafino Gatti non ha bisogno a Roma di lunghe raccomandazioni. Tutti qui lo conoscono, lo stimano, lo amano. Ne sono una prova le splendide votazioni colle quali gli fu costantemente rinnovato il mandato di consigliere comunale. E i servizi da lui resi, in questa qualità, alla cosa pubblica non hanno duopo, neppur essi, di venir rammentati, poichè sono impressi nella memoria e nel cuore di tutti i cittadini.

Il dottor Serafino Gatti professa sentimenti liberali e patriottici, e alle virtù pubbliche congiunge in sommo grado le virtù private. La sua operosità benefica in pro degl'infelici è proverbiale a Roma. Noi non dubitiamo, pertanto, che questa candidatura verrà accolta con grandissimo favore; ma ora più che mai rinnoviamo agli elettori le più vive sollecitazioni affinchè si rechino numerosi alle urne. E quelli che già si sono allontanati dalla nostra città, vi ritornino per un giorno. Adempiranno un dovere di buoni cittadini e provvederanno ai veri interessi di Roma, votando pel

Dottor Serafino Gatti.

Riforma. — È stata distribuita ai consiglieri il progetto di riforma della pianta organica degli uffici municipali. Noi auguriamo che questa proposta, dovuta all'iniziativa ed alle perseveranze del duca Torlonia, troverà nel Consiglio pronta e favorevole accoglienza e che gli impiegati possano goderne subito i vantaggi.

Acqua Vergine. — Un manifesto del sindaco annuncia che nella segreteria generale, per lo spazio di un mese, è depositato il registro generale degli utenti dell'acqua Vergine.

Ricchezza mobile e fabbricati. — La Commissione di 1.a istanza ha preso le seguenti decisioni:

Ricchezza mobile. — Favorevole: Vitali Domenico — Rist Camillo — Pat[illegible] fratelli — Anastagi-Bocca Giulio — Ciccolini Cesare.

Favorevole in parte: Pontecorvo Samuele — Mari fratelli — Laparelli Rosa — Raspis Doralice — Marchi Marco — Drago Giacomo — Sobo Fichelli Orsola — Baldani Ignazio — Chiola Antonio — Zambo Giuseppe.

Contraria: Lucentini Simone — Amati Emanuele — Francioni Cristina — Angelozzi Gustavo — Giustiniani Fabio.

Fabbricati. — Favorevole: Berretta Edoardo — Rocchi-Busiri Geltrude — Girelli Gaetano — Grazioli Giovanni.

Favorevole in parte: Negroni-Caffarelli Giuseppe.

Banchetto giornalistico. — Lunedì sera numerosissimi giornalisti, dei quali molti fra quelli che sogliono frequentare la tribuna della stampa, si adunarono a banchetto allo *Chalet* dei Prati di Castello, per *solennizzare* la chiusura della Camera. È superfluo dire che la massima cordialità regnò fra quei nostri carissimi confratelli, e che i brindisi furono pieni di spirito.

Quest'anno, al banchetto giornalistico fu invitato l'egregio Gaetano Gherardelli, l'usciere della tribuna, anzi, diremo meglio, la *provvidenza* della tribuna della stampa, a Montecitorio.

Senza il cortese, provvidente, abilissimo Gaetano, noi temeremmo che il quarto potere dello Stato fosse in un grave imbarazzo durante le sedute della Camera...

I giornalisti diedero prova di squisito sentimento di gratitudine invitando Gaetano al loro banchetto.

Salvato. — Alle 10 di ieri, dal ponte Quattro Capi, certo Pietro di Mario tentò gettarsi nel Tevere. Fortunatamente venne trattenuto in tempo da alcuni cittadini che passavano li presso. Il Di Mario voleva suicidarsi... per ubbriacatura.

Tra fratelli. — Il carrettiere Soccorsi Vincenzo, d'anni 30, venne a lite, per questioni di famiglia, col fratello, nella comune abitazione in via Portico d'Ottavio. Dalle parole, passati ai fatti, Vincenzo ferì Giuseppe, non lievemente, con una coltellata al dorso.

Ladruncolo. — Una delle solite: certo Piccinini Camillo, addormentatosi sopra un sedile in piazza Sforza Cesarini, per smaltire l'ubbriacatura, fu derubato del cappello, delle scarpe e del portafogli.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nei giorni 30 giugno e 1° luglio:

Nati 48 compresi 4 nati morti.

Morti 30, dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Campana Luigia vedova Colombaro, di anni 37 — Cosmelli Gio. Battista fu Giuseppe, 60 — Barbiani Paolo fu Benedetto, 68 — Silvestrelli Santa fu Sebastiano, 81 — Sandrecche Anna vedova Bossi, 86 — Pucinelli Maddalena fu Domenico, 86 — Moriconi Rosa fu Vincenzo, 73 — Coccia Scolastica in Sacchi, 42 — Pianigiani Francesco di Giuseppe, 43.

Morti all'ospedale.

Neri Pietro di Giacomo, di anni 22 — Angelini Lucia fu Luigi, 37 — Del Monte Carlotta..., 32 — Proietti Giulia..., 27 — Petrucci Teresa fu Luigi, 62 — Pacifici Luisa fu Domenico, 75 — Pietroselli Domenico fu Giusto, 52 — Palombo Francesco fu Carmine, 40 — Terra Antonio di Giuseppe, [illegible].

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte di Cassazione di Roma

Lunedì, la Corte di cassazione ha respinto il ricorso del Coccapieller, contro la sentenza che lo condanna per diffamazione a sei mesi di carcere ed a cinquecento lire di multa per querela del signor Pasquale De Mauro.

Il ricorso fu discusso in contumacia.

Relatore era il consigliere De Cesare: il pubblico ministero era rappresentato dal s. p. generale Luciani.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera al teatro Costanzi va in iscena la Compagnia Lollio col dramma del Giaconi: *La statua di carne*, che da molti anni non si rappresenta a Roma. Per giovedì è annunziato il nuovo lavoro di R. Castelvecchio: *La donna pallida*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il mese di luglio. — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

« Frequenti tempeste dall'1 al 4, uragani violenti nelle Alpi marittime, in Corsica, Sardegna, Italia, Spagna e Portogallo. — Caldi eccessivi alla luna nuova. Uragani nella Svizzera, in Savoia, nel Delfinato, nel granducato di Baden, nell'alta Italia. Gragnuola in Germania, Svizzera, nell'alta Italia e sui Pirenei.

« Vento forte ma di breve durata, il 7 e l'11, sul Mediterraneo. Brezze sull'Oceano il 6 e dal 10 all'11.

« Bel tempo al primo quarto della luna, che comincerà il 12 e finirà il 20. — Calore eccessivo nelle regioni meridionali della Francia ed in tutte le contrade del bacino mediterraneo. — Violenti uragani nella regione delle Alpi, sugli Apennini, sui Pirenei, in Ispagna, Portogallo, Algeria, Tunisia, sull'Arcipelago e nelle provincie dell'Asia minore.

« Temperatura molto variabile in Francia ed in Europa alla luna piena, che comincierà il 20 e finirà il 27. Serate molto fresche in Svizzera, nel Tirolo, nell'alta Italia ed in Germania. Venti variabili sul lago di Ginevra.

« Bel tempo in Francia ed in Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 27 e finirà il 3 agosto. Forti calori in Ispagna, in Sicilia ed in Algeria; eccessivi poi in Tunisia, nella Tripolitania ed in Egitto. Frequenti insolazioni nell'Asia minore e sul litorale del mar rosso. Messe cattivissima dall'1 al 20, molto variabile dal 23 al 27. Gli stabilimenti balneari faranno affari d'oro. »

Gli allievi di Torino. — Leggiamo nell'*Italia militare*:

« Alcuni giornali di Torino accennarono alle condizioni di salute men che soddisfacenti dei sottotenenti allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, attualmente comandati al campo di S. Maurizio.

« Possiamo affermare, per informazioni assunte, che pochi sono i sottotenenti allievi ammalati, e la maggior parte di essi per malattie preesistenti alla partenza del campo stesso, e che attualmente lo stato di salute degli allievi è soddisfacente ed affatto normale. »

La Borsa. — È il titolo di un nuovo e simpatico giornaletto, che si pubblica a Milano. Ne è proprietario e direttore il signor Giacomo Leoni. Il giornale è quotidiano e l'abbonamento costa Lire 1 al mese. Raccomandiamo questo giornale al ceto bancario e commerciale per l'ottimo servizio di informazioni, telegrammi, articoli. Il diario politico è fatto dal distinto pubblicista A. Barattani. L'amministrazione del giornale è in piazza Filodrammatici, 8, Milano.

Uxoricidio. — L'*Italia* di Milano del 2 scrive:

« Questa mattina, alle ore 7, la via F[illegible] era il teatro d'un truce avvenimento.

« Una quantità di gente si affollava presso il caffè esercito in quella via da certo Francesco Curti, e andava vociferando contro costui, accusandolo d'avere uccisa la propria moglie.

« Siamo arrivati per caso sul luogo ed abbiamo potuto prendere queste sommarie informazioni.

« Da tempo tra il Francesco Curti e sua moglie — una donna ancor giovane — la signora Carlotta Varini, le cose andavano piuttosto male. Le scene di gelosia si succedevano ad ogni tratto. — Il quartiere è pieno di quegli echi discordi, ed il carattere violento del Curti legittimava le più gravi apprensioni.

« Stamattina una delle solite scene si rinnovò: la donna protestò più energicamente che mai contro i sospetti del marito e vampò una lite: e a un certo punto il Curti afferrato un coltello ne inferse due colpi alla moglie che cadde!

« La sventurata ebbesi un colpo alla parte destra del petto ed uno alla spalla: due ferite gravissime, forse mortali.

« Alle grida ed al chiasso accorse gente — la ferita fu trasportata all'ospedale — il Curti non lo si vide più. Dopo il tentato egli era fuggito.

« Mentre scriviamo — ore 11 — la V[illegible] è in grave stato all'ospedale — e le guardie di pubblica sicurezza sono sulle tracce del Curti. »

Le manovre in Russia. — Leggiamo nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

« Verso la fine di agosto ed al principio di settembre avranno luogo a [illegible] grandi manovre, alle quali prenderanno parte quasi tutte le truppe della circoscrizione militare di Kharkow.

« Il granduca feld-maresciallo Nicolò Nicolajevich assisterà a tali manovre, che avranno per teatro le località situate tra Tchouguiew ed Aktyrka. »

Esposizione di Monaco. — La [illegible] scrivono da Monaco, 1° luglio, il [illegible]

[illegible] guente dispaccio, che completa le notizie telegrafiche trasmesseci sull'inaugurazione dell'esposizione di Monaco:

« Quest'oggi, alle ore 11 ant., fu solennemente aperta da S. A. R. il principe Luitpoldo, a nome di S. M. il Re, l'esposizione internazionale artistica.

« Alla medesima erano presenti i principi della real casa, i ministri, i grandi del regno, il corpo diplomatico, moltissime celebrità artistiche nazionali ed estere, molti invitati e i rappresentanti la stampa in numero [illegible], tra i quali vi erano italiani, [illegible] spagnuoli ed americani.

« L'esposizione è ricchissima di importanza [illegible] in prima linea, nelle sezioni [illegible] Spagna.

« [illegible] troppo, non è rappresentata [illegible]; sono lodati però gli [illegible] Associazione artistica di Roma [illegible] di artisti veneziani e di [illegible]

[illegible] — Leggiamo nel *Pun-* [illegible]

[illegible] proveniente da Co- [illegible] alla stazione tra carri [illegible] di proprietà del barone Bar- [illegible]

[illegible] dal tal'alto Vin- [illegible] proseguire il loro viaggio [illegible]

[illegible] quattro, il Gallo, assieme [illegible] si accingevano a far passare [illegible] delle Romano.

[illegible] di esse, cui, a quanto pare, [illegible] quel nuovo posto, montò [illegible] precipitosa fuga lungo [illegible] della stazione.

[illegible] cagionava terribili [illegible]

[illegible] Milano ebbe [illegible] il povero Merolla [illegible] del labbro superiore [illegible] alla tempia destra [illegible] Domenico [illegible]

[illegible] uno di quegli animali [illegible] la corsa fino a Poggio [illegible] prima di essere fermato dal [illegible] la guardia di pubblica [illegible] riportava gravi contusioni [illegible] precipitato da un [illegible] di scampare dal [illegible]

[illegible] tramente finiscono le gesta bo- [illegible]

[illegible] rinchiuso in una [illegible] paludano, spezzava le funi [illegible] a correre all'infuriata [illegible]

[illegible] si pensava di schiacciarlo fa- [illegible] una locomotiva, o [illegible] schioppettata, al conduttore [illegible] di atterrare il bue ribelle.

[illegible] non si ebbero a deplorare [illegible] danni, fuorchè il ritardo dei treni, [illegible] la linea. »

Caduta d'un fulmine. — La *Nuova* [illegible]

« [illegible] sera, verso le ore 9, il paese di [illegible] da un'orribile disgrazia.

« Nel mentre [illegible] imperversava un [illegible] temporale, si vide all'improvviso discendere verticalmente dall'alto un [illegible] e poco dopo si udì una [illegible] segnale pur troppo [illegible] sull'abitato.

« [illegible] si udirono [illegible] cantone Filippi grida disperate. [illegible] sul luogo diversi compaesani [illegible] venne a constatare che il fulmine, [illegible] in una stanza cubiculare, dove [illegible] moglie stavano godendo il riposo [illegible] sfondò il letto, lambì il capo [illegible] moglie abbruciandole i suoi capelli, e [illegible] passato in altra stanza, dove abitavano [illegible] coniugi Filippi, che pure già si [illegible] a letto, incenerì la moglie, lasciando [illegible] ma privo di sensi il povero [illegible]

[illegible] il terribile elemento di- [illegible] strage, disceso poscia [illegible] a danno dei tre [illegible] Pietro e Gioachino, e Fi- [illegible] vacche. »

[illegible] a premi della città di [illegible] — Serie estratte:

[illegible] — 341 — 477 — 8[illegible]
— [illegible] — 122 — 1250 — 1381 — 1571
[illegible] — 1624 — 1714 — [illegible] — 1808
[illegible] — 1915 — 2087 — 2117
[illegible] — 2250 — 2410 — 2477 — 2497
[illegible] — 2523 — 2613 — 2651 — 2741
[illegible] — 2842 — 3055 — 3316 — 3383
[illegible] — 3128 — 3601 — 3611 — 3709
[illegible] — 3950 — 4108 — 4117
[illegible] — 4121 — 4167 — 4173 — 4502
[illegible] — 4752 — 5070 — 5101 — 5118 — 5331
[illegible] — 5592 — 5729 — 5771 — 5913
[illegible] — 6071 — 6110 — 6535 — 6548
[illegible] — 6735 — 6805 — 6[illegible]
[illegible] 7[illegible] — 7122 — 7467 — 7563
[illegible] — 7862 — 7969.

Bagni di Rimini. — Nel 1° corrente fu aperto lo splendido stabilimento marittimo idroterapico di Rimini, il quale e per tutte le comodità che l'arte potè offrire con un minimo di spesa, e per tutti i desiderabili conforti che desiderar possono dalle delizie di così divino incanto di cielo, di mare e di terra, acquistò meritamente grido fra i primari stabilimenti e in Italia e all'estero.

[illegible] al grande ippodromo, rappresentazioni drammatiche, concerti musicali, lotterie, luminarie fuochi artificiali, feste da ballo, ecc., [illegible] programma delle feste di questa stagione.

[illegible] eleganti ssime ville in mezzo ai giardini; in città, comodi, ricchi e freschi appartamenti a modicissimi prezzi. Adunque [illegible] subito alla strada ferrata e via per [illegible] ad attingere vigoria, salute e buon umore, perchè il caldo ne incalza a gran [illegible]

Pubblicazioni

Il fascicolo 6°, anno IX (30 giugno), del [illegible] *[illegible]*, periodico della Reale Società [illegible], contiene le materie seguenti:

[illegible] di nuovi soci — Atti ufficiali — La Poetica di Dante (*Continuazione*); conte Francesco Soprani — I nostri figliuoli; scene della vita domestica: La tratta dei fanciulli (*[illegible] e fine*); Italo Greco — Saluto degli [illegible] all'anima d'una egregia donna defunta [illegible]. P. R. S. — Cenni storici della [illegible] di S. Marino — Narciso; versi; [illegible] — Il cespo di rose; dello stesso — [illegible] — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 30 giugno che autorizza la proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

3. R. decreto 30 giugno, che dà esecuzione alla suddetta proroga.

4. R. decreto 7 giugno, che autorizza la inversione di un capitale del Monte grani di Correggio a favore dell'Ospedale del comune medesimo.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 7 giugno, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Vito dei Normanni in una Cassa di prestanze agraria.

3. R. decreto 10 giugno, che approva alcune modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli.

4. R. decreto 10 giugno, che approva il nuovo statuto organico del Luogo Pio della Misericordia in Rivolta d'Adda.

5. R. decreto 10 giugno, che erige in Ente morale l'Istituto da fondarsi nel comune di Sissa (Parma) pel ricovero delle vedove povere.

6. La seguente disposizione:

La Commissione reale istituita col decreto reale del 27 maggio 1883, n. 1414 (serie 3ª), allo scopo di scegliere la località del palazzo del Parlamento, di determinare il relativo programma per la formazione e per la scelta del progetto, è risultata composta come segue:

Il presidente del Consiglio dei ministri, presidente;

Comm. Brioschi prof. Francesco, senatore;
Comm. Saracco avv. Giuseppe, id.;
Comm. Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento;
Comm. Sella prof. ingegnere Quintino, id.;
Comm. Brauzzi ingegnere Oss., ispettore del genio civile;
Cav. Comotto ing. Paolo, ispettore del genio civile;
Il sindaco di Roma;
Il presidente dell'Accademia di San Luca.
Il comm. Tancredi Michelangelo, direttore capo di divisione del ministero dell'interno, è incaricato delle funzioni di segretario.

7. Disposizioni nel regio esercito.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha udito, ieri, l'interpellanza del senatore Pantaleoni al presidente del Consiglio, intorno alle disposizioni per l'andamento delle amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni apportate dalla legge elettorale politica.

Il senatore Pantaleoni, esaminando l'indole e gli effetti della nuova legge elettorale, ha accennato alla tendenza eccessiva, che si mostra nel paese, verso la democrazia ed alla necessità, quindi, di premunire la cosa pubblica, contro i pericoli, ai quali può trovarsi esposta. Egli ha accennato alla necessità di dare forza maggiore e maggior prestigio al Senato, i cui lavori procedono, ora, in modo poco rispondente alla sua missione ed agli interessi del paese. Ha terminato rivolgendo alcune interrogazioni al governo per conoscere i suoi intendimenti sull'oggetto della sua interpellanza.

Il presidente del Consiglio ha spiegato le ragioni, per le quali il governo ha dovuto presentare parecchie leggi alla Camera prima che al Senato, essendo per lui necessario conoscere l'indole di una rappresentanza nuova. Ha difeso la legge elettorale e promesso di distribuire convenientemente, per l'avvenire, il lavoro legislativo tra la Camera e il Senato; ha conchiuso affermando la necessità di indirizzare le riforme allo scopo di separare la politica dalla amministrazione affidando la cosa pubblica a uomini liberali ed onesti, a qualunque partito appartengano.

Vennero quindi approvati i seguenti progetti di legge:

Modificazione alla circoscrizione militare territoriale del regno.

Maggiori spese dell'anno 1882 da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione per l'anno medesimo. Su questo progetto fecero osservazioni i senatori Saracco, Cambray-Digny e Brioschi e il ministro delle finanze.

Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1882.

Convalidazione di un decreto reale di prelevamento di somma dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1883.

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Domani seduta alle ore 2.

Abolizione del corso forzoso

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso è convocata per sabato prossimo, 7 luglio.

Il generale G. Mattei

Leggiamo nella *Venezia*:

L'on. Mattei, sabato scorso, alle ore 1 pom., si recò a Chirignago per fare una visita agli elettori. Erano ad incontrarlo alla stazione di Mestre il sindaco Bisacco cav. Marco ed il segretario sig. Luigi Canevese, mentre i membri della Giunta municipale e del Consiglio comunale, il R. Procuratore ed altre rappresentanze erano adunati con numerosa schiera di elettori nel palazzo Bisacco per attendervi l'illustre generale. La visita fu assai gradita agli elettori del comune di Chirignago, che fecero una accoglienza assai lieta all'egregio deputato.

Il paese era tutto imbandierato.

Elezioni politiche

Alla *Nazione* scrivono da Empoli, 1° luglio:

Non tanto per protestare contro una legge restrittiva della libertà del voto, quale è quella sulle incompatibilità parlamentari, come in virtù degli obblighi che il Collegio sente di avere verso il generale Pescolini, l'elezione del 15 luglio sarà un nuovo e più solenne attestato di simpatia a lui.

Parma, 3. — Risultato finale. Inscritti 18260. Asperti ebbe voti 3057, Musini ne ebbe 2477. Proclamato eletto Asperti.

Il Vaticano e la Prussia

Un giornale clericale di Roma assicura che l'ultima nota, che il cardinale Jacobini consegnò in data del 21 giugno ultimo al signor de Schlözer, contiene i tre punti seguenti principali:

« 1. Essa esprime dapprima la sorpresa che, durante i negoziati colla Santa Sede, il governo abbia presentato alle Camere una nuova legge per la pace religiosa. Essa riconosce però le intenzioni pacifiche del governo ed il suo desiderio di migliorare la sorte dei cattolici.

« 2. Essa assicura che all'infuori di un ritorno allo stato di cose anteriore alle leggi di maggio, non potrebbe esservi altro modo di pacificazione che un accordo colla Santa Sede.

3. « La notifica per talune nomine ecclesiastiche, notifica di cui bisognerà regolare le condizioni ed il funzionamento, non potrà essere conceduta che dalla Corte di Roma. Inoltre, la Santa Sede non farà questa concessione che allorchè si avrà garantito le libertà essenziali della Chiesa, regolando le due quistioni dell'educazione del clero e del ministero pastorale.

Come si vede, se il governo prussiano credeva di indurre a concessioni la Curia col progetto ecclesiastico, deve aver provato un'amara delusione.

Infatti, il linguaggio del signor Gossler, alla Camera dei Signori, in cui minaccia misure repressive contro i vescovi ed i preti che saranno ostili allo Stato, è una specie di avvertimento al Vaticano! La tregua sembra per finire!

Esercito e Marina

L'*Esercito* ha le seguenti informazioni:

L'ufficio centrale del Senato ha esaurito l'esame del progetto di legge relativo all'avanzamento nella regia marina ed ha nominato relatore il senatore Di Brocchetti.

— L'Ufficio centrale del Senato che deve esaminare il progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito continua a riunirsi.

Esso non ha ancora nominato il suo relatore.

È giunto in Roma anche il senatore Pianell altro dei commissari per prendere parte alle sedute.

— Secondo quanto si assicura, si penserebbe a istituire prossimamente presso il ministero della guerra una *Direzione centrale del tiro a segno nazionale* con un generale alla presidenza.

Come è noto esiste già ora di fatto una sezione con a capo un maggiore la quale si occupa esclusivamente del tiro a segno.

— Vaniamo assicurati che nel corso del mese di dicembre vi sarà una straordinaria promozione di un maggiore e di un altro capitano in soprannumero per ogni reggimento di fanteria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Londra, 3. — Un dispaccio da Berlino allo *Standard* afferma che il governo tedesco ha respinto in modo molto amichevole, sebbene molto categorico, le domande del governo cinese, che chiedeva l'intervento della Germania fra la Francia e la China. Questo passo è perfettamente d'accordo colla politica adottata in casi recenti, avendo rifiutato la Germania d'intervenire in quistioni che interessano piuttosto altre potenze. Essa ha contemporaneamente espresso l'idea che la Russia sarebbe molto più atta per agire come potenza mediatrice (1). Il corrispondente crede che il governo inglese si sforza attivamente, a Parigi, di far prevalere intenzioni più amichevoli verso la China.

(1) È noto che anche la Russia si è rifiutata a questo ufficio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 2. — Stamane è morto monsignor Mirabelli, celebre latinista.

Cairo, 2. — Da ieri mattina fino a stamane i morti di cholera ascendono a 157 a Damietta; 8 a Mansurah, 5 a Sammanud e 5 a Porto-Said. Lazzaretti galleggianti stabiliti a Porto-Said ed a Suez, permettono il servizio di pilotaggio nel Canale, come al solito.

Costantinopoli, 2. — Le autorità inglesi di Malta e Cipro non avendo preso alcuna misura contro il cholera, il Consiglio sanitario di Costantinopoli prese precauzioni per quelle provenienze.

Marsiglia, 2. — Le voci sparse che il cholera sia qui scoppiato, sono assolutamente false.

Vienna, 2. — Parecchi giornali della sera smentiscono che il conte di Chambord sia morto.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il comunicato del *Giornale Ufficiale* rumeno, relativamente al brindisi pronunziato da Gradisteanu, nello stato attuale delle cose, è assolutamente insufficiente. Bisogna che il governo rumeno riconosca nettamente e francamente il suo dovere di combattere, per sradicare le tendenze compromettenti la sicurezza e la pace dell'impero vicino. Una tale dichiarazione precisa, non equivoca, sembra inevitabile affinchè sparisca effettivamente l'ombra che le parole di Gradisteanu hanno gettato sui rapporti fra la Rumenia e l'Austria-Ungheria.

Parigi, 2. — Il conte di Parigi è arrivato. Tutti i principi d'Orléans sono riuniti attualmente in consiglio di famiglia presso il signor Bocher.

Un dispaccio da Frohsdorf, ore 11 1/2 del mattino, dice che la fine della giornata di ieri fu cattiva. La notte e la mattina d'oggi furono più calme. Nello stato generale vi è poco cambiamento.

Parigi, 2. — La Camera fissò al 10 luglio l'interpellanza sulla spedizione al Tonkino.

La malattia del conte di Chambord è un cancro allo stomaco. Assicurasi che il conte di Parigi partirà stasera per Frohsdorf.

Si celebrano messe in tutta la Francia.

I legittimisti terranno riunioni per fissare l'attitudine del loro partito.

Parigi, 2. — Si assicura nei circoli legittimisti che domattina alle ore nove sarà tenuta una riunione delle notabilità realiste per ricevere comunicazione di documenti che debbono essere portati da un inviato del conte di Chambord, atteso stanotte.

Londra, 2. — Camera dei Comuni. — Fitz-Maurice annunzia che il trattato di commercio con l'Italia fu ratificato sabato; sarà presentato immediatamente alla Camera.

Alessandria d'Egitto, 2. — È scoppiato il cholera. Vi è un morto.

Parigi, 2. — Il conte di Parigi ed i duchi di Nemours e d'Alençon sono partiti stasera per Frohsdorf.

Frohsdorf, 3. — Lo stato del conte di Chambord è migliorato; la malattia di stomaco, sebbene grave, non presenta un pericolo immediato.

Gratz, 3. — L'imperatore ricevette ieri le deputazioni delle corporazioni e visitò poscia l'Esposizione storica aperta in occasione del 600° anniversario dell'unione della Stiria all'impero d'Absburgo. L'imperatore fu ricevuto ovunque dalla folla con entusiastiche acclamazioni.

Brindisi, 3. — Proveniente da Ancona è arrivata la regia cannoniera inglese *Falcon*.

Parigi, 3. — Assicurasi che il conte di Chambord designò solennemente il conte di Parigi quale erede della corona.

Il *Voltaire* assicura che nelle conferenze coi capi legittimisti il conte di Parigi rifiutò di pubblicare un manifesto nel quale avrebbe preso l'attitudine di pretendente.

Bruxelles, 3. — Ebbe luogo una dimostrazione, organizzata dai circoli della capitale e delle provincie, in favore dell'allargamento del diritto elettorale. Una petizione fu presentata al presidente della Camera.

Il deputato Janson arringò la folla e fu acclamato.

La folla sotto ai palazzi dei ministeri gridò: « Viva la revisione! »

La dimostrazione si sciolse senza incidenti.

Dublino, 3. — Healy fu eletto deputato della contea di Monaghan.

Alessandria d'Egitto, 3. — È stato stabilito un cordone sanitario sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi.

Madrid, 3. — Un inviato del Marocco recasi a Madrid per proporre di cedere alla Spagna un altro territorio invece di quello di Santa-Cruz.

Costantinopoli, 3. — Una circolare della Porta agli ambasciatori domanda che le navi che giungono nei porti turchi facciano vistare le loro patenti dai consoli sotto pena di multa.

Torino, 3. — S. A. R. il Principe Amedeo è partito stamane coi suoi figli alla volta di Monza.

Milano, 3. — Proveniente da Torino giunse alle ore 2 15 pom. S. A. R. il Principe Amedeo ossequiato alla stazione dal prefetto e dal sindaco; ripartì alle ore 2 28 per Monza.

Nyiregyhaza, 3. — L'israelita Herschko, che era accusato di aver trafugato il cadavere, gitira la confessione fatta davanti il giudice d'istruzione, dicendo che fu forzato a farla perchè fu assoggettato a numerose torture.

Siracusa, 3. — I principi di Portogallo sono giunti ieri e visitarono le antichità.

Malta, 3. — Il governo di Malta ha assoggettato tutte le provenienze dai porti egiziani ed ottomani del Mare Rosso ad una quarantena di 21 giorni.

RIVISTA COMMERCIALE

MERCATI

Cereali - *Vercelli* - L'andamento del mercato fu molto pesante in tutti i generi.

Nessuna offerta si ebbe nei risi scadenti, i quali mantengono sempre la solita inerzia; le qualità buone e fiorette ribassarono ancora di mezza lira.

Neglette le altre derrate.

Prezzi praticati per merce alle tenute, mediazione compresa, al sacco di litri 100.

Riso andante da	L. 26 —	a	L. 24 —
» mercantile	» 34 —	a	» 37 —
» buono	» 38 —	a	» 39 —
» bertone	» 34 —	a	» 42 50
Frumento	» 24 50	a	» 27 50
Meliga	» 16 —	a	» 18 —
Risone (al quintale)	» 20 —	a	» 23 —

Vino - *Torino* - Nell'ottava, gli affari furono più animati, essendosi venduti 487 ettolitri. Le prime qualità si pagarono L. 46 50, e le seconde L. 39 50 all'ettolitro.

Genova - Inazione nell'articolo, e quanto meno, poco movimento.

Sostenutissime le qualità scelte ai luoghi di produzione.

Dettagliasi in piazza: Scoglietti da L. 139 a 40; Riposto da L. 33 a 34; Gallipoli da L. 39 a 40; Castellamare da L. 36 a 37; id. bianco da L. 26 a 27; Pachino da L. 31 a 36; Calabria da L. 40 a 41; Napoli, secondo il merito, da L. 22 a 22; Sardegna, id. id., da L. 36 a 41 l'ettolitro.

Si accordano molte facilitazioni sulle qualità scadenti.

Olio. - *Genova*. - Mercato calmo e prezzi invariati: ecco quanto siamo obbligati di ripetere da lungo tempo. Ad eccezione degli olii di Tunisia e di Sardegna, che servono i primi per l'esportazione ed i secondi pel consumo locale, non si hanno affari, ed il mercato giace in una generale apatia.

Gli olii fini e sopraffini, che troverebbero facile esito all'estero, sono scarsissimi e perciò tenuti a prezzi assai alti; le qualità comuni e scadenti per contro sono disprezzate.

Praticasi: sopraffini bianchi, Riviera Ponente, lire 200; detti paglierini da lire 180 a 190; detti fini da lire 140 a 160; lavati verdi lire 86. Al solfuro verde lire 51. Abelmè lire 97 0/0 k.

Petrolio. - *Genova*. - Mercato calmo.

Quotiamo il Pensylvania S. W. in

Barili L. 20	Schiavo di dazio		
Casse » 19 75 a 20	»	»	
Barili » 62 50 a 63	Sdaziato al vagone		
Casse » 37 50	»	»	

Pei quattro ultimi mesi si pratica centesimi 50 in più del pronto per 100 k. per le casse; pei barili lo stesso prezzo.

Burro. - *Milano*. - Prezzi del burro stati notificati durante le ore di mercato:

1° Prezzo Lire 2 40
2° » » 2 30
3° » » 2 20

Pavia. - Prezzo praticatisi sulla nostra piazza: lire 2 40.

Sete - *Milano* - Nessun cambiamento ci vien dato poter segnalare sull'andamento degli affari, i quali si mantengono stazionari, pure riguardo ai prezzi.

Le galette si sostengono su quasi tutti i mercati a prezzi alti relativamente ai corsi attuali delle sete, mentre per questo trovano generale resistenza le pretese dei detentori, giustificate anche dal lato che le nuove sete non faranno concorrenza alle vecchie per la cattiva rendita delle galette constatata finora alla bacinella.

Coloniali - *Genova* - Nulla di variato nel caffè. La domanda continua sempre scarsa, epperò i prezzi sono piuttosto deboli.

Negli zuccheri restano invariati i greggi, ed i raffinati della Ligure-Lombarda sono a L. 130 0/0 kili al vagone pronto.

Spirito - *Genova* - Molto in sostegno in vista di rialzo. America 93/94 a L. 85 tara 27 cg. per barile. Germania 94/95 da L. 81 a 86 tara reale.

Le fabbriche di Napoli sostengono il 90/91 a L. 164; però venne fatta qualche vendita da L. 160 a 161 100 kili.

Borse Italiane

Roma, 3 luglio.

Rendita per contanti 90 10, 90 07 1/2, per fine corrente 90 35, 90 32 1/2.

Nominali i Prestiti:

Emissione 1860 61 93 90.
Blount 91 90.
Rothschild 93 05.

Pochi affari in azioni Banca Generale a 533 a 532.

Fondiaria S. Spirito 488 50.

Nominali ed intrattati gli altri valori.

Cambi

Francia 98 95, 3 mesi nominale.
Londra 25 02 id.

Genova, 3 luglio.

Rendita Italiana contanti	89 95	—	
» » per liquidaz.	90 32	—	f. m.
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 60	—	
» su Londra	25 23	—	
Credito mobiliare	8[illegible] —	—	f. m.
Banca Nazionale	2275 —	—	f. m.
Meridionali	484 —	—	f. m.

Milano, 3 luglio.

Rendita Italiana contanti	89 95	—
» per liquidazione	90 22	—
Chèque su Parigi	99 77	—
Banca Generale	528 —	—
Obbligazioni Lombarde	291 —	—

Borse Estere

Parigi, 3 luglio.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	80 05	80 05
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	78 55	78 47
» » 5 %	108 20	108 17
Rendita italiana 5 %	92 12 e 0 15	92 05
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 22 1/2
Banca ipotecaria	— —	[illegible] —
Consolidati inglesi	100 3/16	100 1/2
Obbligazioni lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	10 97	10 92
Banca di Parigi	1045 —	1045 —
Tunisine	— —	[illegible] —
Egiziane 6 %	347 —	3[illegible] —
Rend.^e ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.^e spag. est. nuova	61 11/16	61 [illegible]
Banca di sc. di Parigi	— —	5[illegible] —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	7[illegible] —
Credito fondiario	— —	[illegible] —
Fondiaria	— —	[illegible] —
Azioni Suez	2[illegible] —	2[illegible] —
Azioni Panama	[illegible] —	486 —
Argento fine	— —	[illegible] —

Vienna, 3 luglio.

Lire italiane	Fiorini	47 45	—
Mobiliare	»	2[illegible] 10	—
Lombarde	»	1[illegible]	—
Banca anglo-austriaca	»	1[illegible] 50	—
Austriache	»	325 25	ex
Banca Nazionale	»	841 —	ex
Napoleoni d'oro	»	9 50	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 45	—
Cambio sopra Londra	»	119 95	—
Rendita austriaca	»	79 35	—
Rendita austr. in carta	»	78 60	—
Union Bank	»	11[illegible] 75	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 40	—
Rendita unghar. nuova	»	119 90	ex
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 2 luglio.

Mobiliare	Marchi	509 —	—
Austriache	»	559 —	—
Lombarde	»	268 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 32	—
Rendita italiana (contante)	»	91 97	—
Detta (per fine)	»	91 50	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	11 60	—
Prestito russo	»	94 —	—
Prestito russo orientale	»	57 50	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	199 00	—

Dopo Borsa: Mobiliare 509 50 — Austriache 559 00 — Lombarde 268 00.

Londra, 3 luglio.

Consolidati inglesi	Franchi	100 1/4
Rendita italiana 5 0/0	»	89 1/4
Rend. spagn. est. nuova	»	63 1/4
Rendita turca	»	10 1[illegible]/16
Egiziano nuovo	»	63 15/16
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 9/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI
PER
Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Roma, via Due Macelli, 71

Capitale nominale L. 50,000,000
» emesso » 25,000,000
» versato » 12,500,000

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 % netto cesiano lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni necessario a far sì che l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettante annualità, e siccome la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori presta solo verso ipoteche o pegni, così le sue obbligazioni per l'indole loro e per le garanzie reali che sono severamente richieste in ogni operazione di prestito possono paragonarsi alle cartelle fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato e titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistite da una duplice garanzia, dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo pareggiabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi, quanto dei titoli sorteggiati. Le Obbligazioni Immobiliari possedono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 % netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesse volte si dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente trasmessibile. Invece d'interessi spesso volte pagati senza puntualità, possiede dei *coupons* che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capo luoghi di provincia. Invece di un pegno unico, di un solo debitore che spesse volte si è costretti ad esigere forzatamente, si ha la garanzia un monte d'ipoteche di primo grado e di pegni speciali, questi e quelle con somma cura studiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile un Istituto con rilevante capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle cedole maturate, quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata:

In ***Roma*** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cerasi.

In ***Firenze*** alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi e C.ⁱ

In ***Torino*** alla Società suddetta ed al Banco Sconto e Sete.

In ***Genova*** alla Società suddetta

In ***Milano*** al Banco G. Belinzaghi.

In ***Venezia*** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirarsi le Obbligazioni al prezzo di L. [illegible] ciascuna, con godimento interessi dal giorno dell'acquisto.

FIORI
DA
camera e da giardino

Ogni collezione contiene 30 varietà di semi fiori.

Prezzo L. 5 50 per collezione, franche.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

AGLI AVVOCATI

Commentarii di Giovanni Brunnemanno, in lingua latina — Opera completa, composta di due Tomi e di 16 fascicoli, in sesto grande, edita a Loreto nel 1841 dai fratelli Rossi. — Prezzo Lire 30.

Rivolgersi all'Agenzia degli Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'OPINIONE, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

Avviso

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo il loro arrivo, al prezzo di lire 10 per trimestro, i seguenti giornali esteri:

La Bataille	Parigi
Le Soir	»
Le National	»
Le Temps	»
République Française	»
Journal de Genève	Ginevra
Der Bund	Berna
Neu Zürcher-Zeitung	Zurigo
The Daily News	Londra
Fremden-Blatt	Vienna
Deutsche Zeitung	»

L'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, oltre all'occuparsi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che gliene faranno domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in altri giornali di Roma, promettendo le maggiori possibili facilitazioni. — Dirigersi in via del Seminario, n. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

3 luglio 1883 (ore 7 ant.)

[Sta]zioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[...]uno	761,1	sereno		24,2	10,8
[...]olos	763,1	1[2 cop.	—	26,7	12,2
[...]no	763,3	3[4 cop.	—	23,1	12,1
[...]zia	762,7	1[4 cop.	calmo	25,1	19,5
[...]no	763,3	sereno	—	25,7	11,2
[...]a	760,9	1[4 cop.	—	27,9	12,8
[...]ena	761,5	1[4 cop.	—	21,8	13,5
[...]va	765,0	1[4 cop.	calmo	20,7	16,5
[...]ro	761,9	sereno	calmo	22,1	13,8
[...]rizio	761,6	sereno	calmo	26,0	16,4
[...]ze	765,7	1[4 cop.	—	26,1	11,8
[...]no	765,7	sereno	—	26,7	11,6
[...]rno	765,3	1[2 cop	calmo	26,3	17,0
[...]na	765,2	sereno	calmo	22,5	17,6
[...]zia	763,3	sereno	—	17,7	10,2
[...]rino	761,1	sereno	—	17,0	10,3
[...]f.	765,8	1[4 cop.	calmo	22,1	13,0
[...]a	766,6	sereno	—	18,8	11,1
[...]a	763,9	sereno		26,2	13,3
[...]gia	759,2	sereno	—	23,9	7,9
[...]li	761,8	sereno	calmo	21,1	15,6
[...]nza	768,1	sereno	—	24,0	12,2
[...]e	766,5	sereno	—	24,2	16,5
[...]nza	769,7	1[4 cop.	—	27,7	11,5
[...]iari	764,1	sereno	calmo	29,0	19,0
[...]rmo	762,5	sereno	calmo	26,7	17,7
[...]anis.	760,7	sereno	—	24,3	17,8

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria. . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 30	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggeri.	1 00	1 20	1 90	1 00
Per un'ora . . . . . L.	1 70	2,20	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La statua carne* (ore 8 e 1[2).

Anfiteatro Umberto. — *I Rantsau* — *Il fidanzata* (ore 6).

Politeama. — *Ruy Blas* (ore 8 1[2)

Quirino. — *Le campane di Corneville* (ore 9).

Manzoni. — *Flik e Flok*, operetta — (ore 9).

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore ***Francesco Albani.*** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,40 a.	8,10	4,10 p.	4,40 p.	10,45 p.
Firenze	7,20 a.		11,05 p.		
Foligno	6,25 a.		10,35 p.		
Ancona	8,25 a.		10,35 p.		
Pisa-Genova Livorno	8,15 a.	2,05 p	8,05 p.		9 — p.
Civitavecch. Orbetello	5,20 a.	8,15 a.	4,31 p.	4,15 p.	
Frascati	7,20 a.	12 m.	4,31 p.		
Fiumicino	6,15 a.	10 a.(a)			
Velletri	8,00 a.				
Ceprano			4,50 p.		

(a) Festive.

Arrivi dalle linee di

Napoli	9,50 a	3,07 p.	5,55 p.	6,05p.	4,— a
Firenze	5,25 a	3,40 p.b	6,40 p		
Foligno	5,55 a	7,45 a.b	9,00 p	12,30 p.	
Ancona	7,40 a.b	9,00 p			
Pisa Genova Livorno	1,20 p.b	6,25 p	9,30 p		
Civitavecch. Orbetello	9,50 a	1,25 p.b	8,12 p	9,30 p	
Frascati	9,05 a.	5,22 p	6,30 p.		
Fiumicino	4,45 a.a	6,25 p.			
Velletri	5,32 a.	1,45 p.	4,05 p.	8,15 p.	10,35 p.
Ceprano	5,32 a.	1,45 p.	6,50 p.		10,35 p.

(a) Festive (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 57 - 10 40 - 6 5 - 12 30
Arr. a Marino » 8 24 - 11 7 - 7 33 - 1 57
Part. da Marino » 5 10 - 8 43 - 5 22 - 6 49
Arr. a Roma » 6 37 - 10 10 - 6 50 - 8 10

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 15 - 9 10 - 11 15 - 3 10 - 6 15
Ai Bagni » 7 22 - 10 17 - 12 22 - 4 17 - 7 22
A Tivoli » 8 — - 10 55 - 1 — - 4 55 - 8 —
Da Tivoli p. 5 43 - 8 37 - 11 52 - 3 39 - 6 17
Ai Bagni a.6 18 - 9 10 - 12 25 - 4 12 - . 20
A Roma » 7 22 - 10 27 - 1 37 - 5 24 - 7 21

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 30.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo domaniale, via Ripetta

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabello, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 16 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1[2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceoli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 1[...].

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 1[...].

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

LA FONDIARIA

[Co]mpagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

[C]apitale versato 8,000,000

DI LIRE IN ORO

[A]SSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

[AS]SICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

[A]SSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell' 80 0[0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per Passeggieri in ferrovia, garantendo un ca[pitale] pagabile in caso di **morte** avvenuto in conseguenze di un *Accidente Ferroviario.* Mediante il premio annuo di **L. 6, 25**, si assicura un capitale di **L. 25,000** — S[i può a]nche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante [pre]mio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco CERASI, Via Babuino 51.

[P]ROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

di

[W]ILHELM RIEGER

[Par]gi — Francoforte s. M. — Londra

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

[O]CCORRE: 2 Istitutori Assistenti per Convitto (buone referenze) stipendio buono, e spesati. [Re]capito unendo il francobollo [per] gli schiarimenti alla Direzione Trasporti Marittimi in [Al]essandria *Piemonte.*

Antifebbrile Rodinis

Incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, terzione quartane e perniciose

ATTESTATI di DISTINTI MEDICI che comprovano l'efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia RODINIS a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai signori farmacisti lo sconto usuale

Deposito principale farmacia RODINIS Pola, *(Istria)* — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Sinimberghi**, via Condotti.

Società Bacologica Ascolana

SOCIETÀ BACOLOGICA ASCOLANA

G. CASTELLI e C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino Centrale — Selezione fisiologica e microscopica — [Confe]zione accuratissima sistema Cantoni Pasteur.

PREZZO

Per la Campagna Bacologica del 1884;

L. 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'*Agenzia d'Annunzi del giornale L'OPINIONE,*

Roma, via del Seminario n. 87.

Società Bacologica Ascolana

L'AGENZIA D'ANNUNZI

del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina fa abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali, amnues di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, assume annunzi anche per l'estero.

Roma, via del Seminario, 87.

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

24ª apertura — 1° Giugno

Medici - Dri PIETRO CORTE

Dri A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*

Scrivere alla Direz. in ANDORNO

Stabilimento Idroterapico

DI

COSILLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario **Ingegnoli di Milano**, ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piana terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla seminagione si cominciano a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. *Fra gl' innumerevoli* vantaggi vi notereme:

1. Per essere i funghi coltivati *non velenosi*, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di detta radici con relativa istruzione per la coltivazione costa **Lire 5**, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma - e V. Ingegnoli, via Passo, 20, Milano.

SI REGALANO 1000 LIRE

—o—

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini G Giardiniera Corso 424 - De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Copelle 37 p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE TorelloBernini, 2 via Rondinelli Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza 18 Firenze — LIVORNO Berlinzioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Cassamurati Loggia del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux. REGGIO CALABRIA F.lli Alej 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Massinelli via del Duomo - G. Sciarandi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — RADIA POLESINE Ant. Camola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio [...]edio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Paraffini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - Borilari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Carroni Lombardi, 80 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Cecherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali 16 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambriano 9 — CHIETI Setullo, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Belti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomassi — FOLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA Cali, Corso Vittorio 99 - Stefano Rebera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49, — PISTOIA, Marchetti, via Orafici 1354 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA. Vecchi. 42 piazza Sopramure — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi. via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO. Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di osservare la marca originale:

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

GAZZETTA DELLE TRAMVIE

Si pubblica settimanalmente in 12 pagine ed è il solo periodico in Italia che tratta di Tramvie e ferrovie economiche, contiene inoltre tutti gli avvisi d'asta per lavori e forniture presso il Ministero della Marina, della Guerra e di tutte l'amministrazione Ferroviarie Italiane.

Prezzi d'abbonamento: un anno L. 6,00; semestre L. 3,50 — Roma - Via S. Basilio, 52 — Milano - Via Morigi, 15.

NOTE BIOGRAFICHE

DI MAESTRI PREMIATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

[...] IN 16, PREZZO L. 2

[...] all'Agenzia dell'Opinione Via del Seminario

Polvere Discrostante chimico vegetale

DELLA DITTA

DELLA VALLE E &

Privativa da regolari privative per l'Italia e per l'estero

Questa polvere i cui componenti chimico vegetali contribuiscono grandemente alla conservazione delle lamiere e tubi delle caldaie a vapore, ha la facoltà di staccare e sciogliere le più rivetorate incrostazioni e d'impedirne la riformazione.

L'uso di questo discrostante assicura un grandissimo risparmio di combustibile pel fatto che mantenendo la lamiera ed i tubi scevri da qualsiasi stratificazione calcare, l'azione del fuoco riesce più pronta e la pressione si ottiene più rapidamente. Nessun acido entra nella composizione della polvere come ne fanno prova vari attestati di chimici eminenti cui venne sottoposta tanto in Italia che in Inghilterra e nell'America Meridionale.

L'attualmente adottata dai principali stabilimenti industriali, dalle Ferrovie Alta Italia, dalla Società di Navigazione Italiana, dallo Stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, non che dalla Ferrovia del Governo di BuenosAyres, Repubblica Argentina, ecc.

E il più economico fra i discrostanti occorrendone per la prima pulitura soltanto due chilogrammi in quindici giorni per ogni metro cubo d'acqua, e per la manutenzione od impedimento dei depositi un solo chilogrammo per ogni quindici giorni e metro cubo d'acqua a 10 cavalli di forza. — L'effetto è garantito.

Prezzo Lire 3.50 al chilo.

Nessun altro discrostante, sebbene appartenente di minor costo, può per efficacia ed economia nell'uso competere col nostro.

La polvere si fornisce in pacchi da 2 chilometri ciascuno colle istruzioni per l'uso.

Per le locomobili fino a 10 cavalli. 2 chilogrammi bastano per la prima pulitura ed un chilogrammo ogni 15 giorni per la manutenzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84-B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, 12, via S Margherita angolo via Carlo Alberto.

DA VENDERE CASA

sita in Roma in via della Paglia n. 7 soggetta ad espropriazione del reddito annuo di L. 1390. Dirigere offerte per acquisto fino al 18 luglio corrente al notaro Zerboglio avv. Giuseppe, Piazza Montanara, n. 29 piano secondo.

ROTHSCHILD

MEMORIALE COMMERCIALE

UNIVERSALE

di circa 500 pagine con fig.

Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, Impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. *Compilato dal Ragioniere* V. Vigiani. Prof. di Ragioneria. - *Istruzione ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.*

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro; Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87 Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis.*

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangnella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al N. 290 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di Saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani dell'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. Pierre Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formula di sì raro specifico da più di 5 secoli sepolta sotto e sabbie dell'Oceano, colla Basilica stessa negli scavi, che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisir Polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo sperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti preventive e curative dei denti.

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cottura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile ad esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un roastbeef Interamente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per[chè ser]vono anche di ornamento alla cucina.

N. 1	Bocca del forno centimetri	25 di larghezza	L. 25
» 2	»	» 30	» » 30.
» 3	»	» 35	» » 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2 L. 25 — N. 3 L. 30

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B — Firenze, via Panzani 28 — Milano, 12 via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Meravigliosa scoperta

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici